

## Libro... tira libro: la biblioteca del Fogolâr!, di Erreci

A distanza di tempo è impossibile stabilire come sia avvenuta la posa della prima pietra, l'arrivo cioè nella sede del Fogolâr del primo libro della nostra biblioteca.

Volendo, eraltro, ricostruire sulla base del ricordo una traccia logica, va o col pensiero al vivace fermento che animava i primi incontri in sede, le prime discussioni, gli inevitabili confronti in materia di storia e cultura friulana; soprattutto quando sullo stesso argomento le rispettive convinzioni non coincidevano.

Cosa poteva allora dirimere le piccole questioni o chiarire qualche dubbio? Tenendo presente che l'epoca "Internet" (con tutte le riserve del caso) era ancora di là da venire, solo riportando la propria versione ad un testo scritto si potevano apprendere nozioni "filtrate" con competenza da una fonte neutra per tagliare così definitivamente ....la testa al toro.

Poiché la cosa si è ripetuta anche di recente, sono in grado di sposare senz'altro questa tesi affermando che nel corso del tempo tanti soci hanno voluto condividere le loro cognizioni con altri amici ponendo generosamente a disposizione di tutti le pubblicazioni sul Friuli di cui disponevano.

Le prime donazioni giunsero dalla signora Bruna Brusini Melotti, dall'ing. Renato Chivilò, da prè Pieri Candusso, dalla sig.ra Maria Franco Fabbri, dal comm. Bruno Cuzzolin, dal rag. Paolino Muner, cui si aggiunsero nel tempo tanti altri che sarebbe arduo elencare al completo, ma tra i quali è doveroso ricordare per entità di materiale il gen. Sergio Colombini, la sig.ra Francesca De Manzoni, la sig.ra Fernanda Nicolis Marchesini, il gen. Roberto Rossini ed il poeta Toni Spagnol.

Il terremoto, oltre a sconvolgere i paesi, aveva scosso anche la storia del Friuli, una storia pressoché ignorata in campo nazionale, ma in buona parte anche da tanti friulani, depositari (non sempre attenti) delle sole vicende nate all'ombra del proprio campanile.

Gli effetti del sisma si ripercossero così positivamente sulla cultura locale risvegliando curiosità ed orgoglio per le tradizioni e la storia della Piccola Patria: ne derivò una interessante produzione di testi, frutto della passione di studiosi privati o promossa da varie istituzioni pubbliche.

La nostra biblioteca si è così arricchita anche con molti di questi lavori pervenuti sia tramite i nostri soci che direttamente dall'Ente Friuli nel Mondo, dalla Società Filologica Friulana, dall'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, da vari Comuni, Comunità montane ed enti pubblici diversi.

Trattandosi di pubblicazioni acquisite nei modi più disparati, sono a disposizione dei richiedenti testi di sicuro pregio, come pure altri di livello inferiore: il ventaglio degli argomenti trattati è comunque ampio ed il loro approfondimento può avere diversi livelli di lettura.

La catalogazione dei libri ha conosciuto diverse fasi, man mano che la raccolta si arricchiva: il primo impegno venne assolto dal prof. Giovanni Dean al quale seguirono la sig.ra Hilde Valdesalici, Paolino Muner, la sig.ra Maria Franco Fabbri, l'ing. Paolo Fumei e, infine, Romeo Como. Buona parte dei testi è locata in un elegante mobile libreria dono generoso di Sir Paul Girolami, già Presidente della multinazionale Glaxo, cittadino inglese ma orgoglioso delle sue origini friulane, in occasione della sua visita alla nostra sede, anni or sono.

Oggi la biblioteca raccoglie quasi mille testi, in buona prevalenza riferiti al Friuli, elencati sul sito del Fogolar e rintracciabili consultando in sede i diversi elenchi per indice: per ordine alfabetico, di autore, editore, tematica o numerico.

La possibilità di accedere ad un testo di lettura avvalendosi della tecnologia informatica ha svalutato l'importanza materiale del contatto diretto con la pubblicazione e, allo stesso tempo, facilitando una rapida risposta agli interrogativi trattati, ha impigrito la mente, sempre pronta ad acquisire il risultato più comodo.

Quasi un pasto veloce senza assaporare appieno il gusto di ciò che si è consumato.

Chi scrive è convinto invece che sia un vantaggio ed un vero piacere poter stringere un libro tra le mani; la diversa intensità riflessiva che dà il possesso del testo e la concentrazione personale sulla materia in discussione senza essere incalzati da aspetti tecnici di alcun genere, matureranno alla fine analisi più complete e più intense emozioni.

Da qui l'invito a tutti i soci ad approfittare ancor più che nel passato della biblioteca del Fogolar: ce n'è per tutti i gusti. Erreci



In occasione di una gita in Friuli, a visitar castelli, è capitato di ammirare in uno di questi (probabilmente a Colloredo di Monte Albano) una bella immagine appesa alla parete. Un quadro che riproduce, ad olio, un nonno con orologio da tasca in vista e una nonna col libro delle preghiere in mano. Il quadro misurava circa 1.20 x 0.80 metri.

Ha subito colpito la frase scritta, per la sua saggezza. Quella della tradizione, della saldezza morale, della forza interiore. **"Benedetti i vecchi di casa. Sia vivi che morti. Loro sono il centro, loro sono la base degli affetti e dei ricordi".**